



Per tutto il resto c'è un'app

Gestire il bilancio di famiglia, controllare le spese, chiedere un prestito, fare trading: la banca è nel telefono

di **Gianni Rusconi**

Le banche online hanno fatto la loro comparsa in Italia alla fine degli anni 90 e, per lo meno all'inizio, non hanno ricevuto dai consumatori una grande accoglienza. Via via si sono fatte però apprezzare da un'utenza sempre più numerosa per alcune caratteristiche distintive, proprie delle banche presenti *unicamente* su internet: la gratuità dei conti correnti, gli interessi attivi garantiti e la varietà dei servizi a valore aggiunto offerti. Pionieri del settore come Conto Arancio, dell'olandese Indirect, hanno sdoganato e affermato il concetto di centralità del cliente, assicurandogli la disponibilità di operare in modalità 24x7 e un'affidabilità anche superiore rispetto agli operatori tradizionali. Come si sceglie la banca online che fa per noi? Il parametro dell'economicità, e quindi l'azzeramento dei costi di apertura e gestione, compreso quello dei prelievi, è sicuramente importante ma non può essere l'unico. I tassi di interesse, soprattutto quando si hanno disponibilità di capitali importanti, sono un altro fattore da tenere in considerazione, per quanto oggi sia difficile superare la soglia dell'1% lordo (il 4% che offriva Conto Arancio anni fa è un lontano ricordo) sui rendimenti dei depositi. Il

terzo parametro e forse il più importante ai fini della scelta, riguarda la qualità e la quantità dei servizi disponibili, dai pagamenti via web alle ricariche telefoniche, dalla domiciliazione delle bollette alla carte di credito e di debito per finire con la posta elettronica certificata e la firma digitale. Per farsi un'idea completa dell'offerta, una strada può essere quella di consultare siti di comparazione con SosTariffe, Segugio.it o ancora Facile.it, dove non mancano i nomi dei soggetti che oggi vanno per la maggiore in Italia, e cioè Hello Bank (la banca online di Bnl), Che Banca, Widiba (gruppo Monte dei Paschi di Siena) e Credit Agricole. Il modello di Widiba (acronimo di Wise-Dialog-Bank) è interessante perché non solo coniuga, come del resto altre banche online, una piattaforma tecnologica alla consulenza professionale garantita da "personal advisor" incaricati di coltivare la relazione con la clientela. Il carattere innovativo di questa piattaforma lo si riscontra nella natura delle promozioni legate all'apertura del conto corrente (l'ultima permetteva di ottenere fino a 500 euro in buoni Amazon da spendere liberamente sulla piattaforma) e nel recente annuncio delle sue prime 3.500 filiali virtuali. Di cosa si tratta? Della possibilità, per i clienti di

Widiba, di compiere tutte le operazioni di home banking come allo sportello fisico utilizzando l'app per smartphone e un visore per la realtà virtuale, con il quale poter interagire con un consulente bancario sotto forma di avatar e impartire comandi con la voce o con lo sguardo. Un altro esempio di banca online molto sensibile alle abitudini dei Millennials è la tedesca N26, nata per operare esclusivamente via smartphone e tramite una carta Mastercard associata al conto per pagare o per prelevare contanti in tutto il mondo. Attiva anche in Italia, l'ultima sua novità è il supporto del servizio Apple Pay: in pochi secondi, direttamente dall'app, si può inserire la carta sulla piattaforma di pagamento del gigante di Cupertino oppure aggiungere la propria carta direttamente su Apple Wallet.

Bilancio di famiglia in un'app

Non è necessario essere degli esperti di alta finanza per tenere sotto controllo i conti di una famiglia: avere però a disposizione strumenti tecnologici, avanzati e facili da usare per gestire le spese evitando il rischio di grossolani errori è senz'altro utile. Le decine di applicazioni per smartphone che permettono di contabilizzare in modo semplice e intelligente le uscite relative ad acquisti, bollette e quant'altro, indicando in modo preciso, tramite report e grafici, quanto si può spendere e quando sarebbe invece opportuno risparmiare vanno per l'appunto in questa direzione. Si tratta nella norma di app gratuite, liberamente scaricabili per iPhone o iPad e apparecchi Android dagli store digitali di Apple e Google. E c'è solo l'imbarazzo della scelta.

MoneyWiz, per esempio, permette di gestire anche più conti correnti in un'unica "schermata", collegando alla piattaforma i profili di banking online attivi. Mint Personal Finance è un'altra soluzione per gestire il budget familiare e fra i suoi pregi c'è quello di visualizzare i prelievi e i pagamenti effettuati con carta di credito e di impostare degli obiettivi di risparmio. L'applicazione interagisce direttamente con il conto corrente, rilevando in automatico tutti i movimenti conclusi e ordinandoli per "tipologia" di spesa. Simili funzionalità offre anche Goodbudget, tramite cui poter condividere la pagina di resoconto delle spese in specifiche categorie e con tutti i componenti della famiglia, che possono quindi aggiungere (dal proprio smartphone) nuove entrate e uscite per dare vita a un vero e proprio bilancio familiare periodico, completo e vincolato (volendo) a un limite di spesa da rispettare. Expensify è un'altra applicazione che semplifica la gestione delle voci di spesa grazie al suo Smart-Scan: si possono quindi scattare foto a scontrini e bollette lasciando al programma il compito di trascrivere le cifre nel bilancio mensile e di produrre report utili a monitorare le uscite e cercare di comprendere dove sarà possibile limitarle. Gestire le spese, registrare i guadagni e creare un budget in modo da sapere quanto si può spendere ogni mese sono le funzioni chiave di Monefy – Money Manager, app che si caratterizza per una grafica fatta di disegni e icone auto-esplicative. I dati possono essere sincronizzati nel cloud, attraverso Dropbox, per averli sempre con sé anche su altri dispositivi. Sfrutta il backup automatico dei dati diretta-

mente su Google Drive (o su Dropbox) anche Expense Manager, applicazione che permette di gestire la nota spese in maniera più intelligente per evitare di sforare. Offre la possibilità di pianificare i pagamenti ricorrenti, per non dimenticare le scadenze importanti, e di creare degli account multipli in modo che ogni singolo componente della famiglia possa contribuire alla redazione del bilancio familiare.

Solo per iPhone e iPad (ed Apple Watch) è invece Pennies (3,99 dollari e in inglese), che punta su poche funzioni ben realizzate per settare budget destinate a varie categorie di spesa, da quelle di casa a quelle del proprio hobby, e di tracciarli tutti separatamente. Con un tocco del dito si scopre quanto rimane da spendere in quel giorno o nel resto del mese oppure basta guardare il colore dello sfondo (rosso, verde o azzurro) per verificare quanto si sta risparmiando. Sempre per dispositivi iOS (costa 0,99 euro al download) ma tutta italiana è Money Target, che funziona rispetto a un obiettivo di risparmio mensile che si vuole raggiungere. Le spese ricorrenti come l'affitto possono essere impostate in automatico, le altre vanno inserite a mano, divise tra "essenziali" e "stile di vita". Acquisto dopo acquisto, i risparmi vengono rappresentati graficamente nel grande "bersaglio" visualizzato sulla schermata principale. Molto particolare, e sicuramente degno di attenzione per chi vuole gestire in forma digitale le spese familiari, è infine Soldo, servizio a pagamento (in abbonamento mensile) che prende il nome della startup fondata a Londra nel 2014 da Carlo Gualandri, uno dei pionieri di Internet in Italia e fra i fondatori

di Virgilio.it. Si tratta di una cartaricabile personale che lascia totale autonomia di utilizzo a più soggetti e con la quale fare acquisti e ritirare contanti presso tutti gli esercizi e gli sportelli automatici aderenti al circuito MasterCard, in modo sicuro e soprattutto totalmente controllato attraverso l'app (per iOS e Android). Adattandosi alle diverse esigenze degli utenti, consente di impostare permessi e limiti su misura (giornalieri, settimanali o mensili) per ogni componente della famiglia, definendo quanto ciascuno può avere a disposizione da spendere. La carta permette di essere sempre aggiornati su ogni movimento del denaro in tempo reale e avvisa tramite notifiche ogni volta che un utente termina il budget, preleva o spende oppure se tenta di superare il plafond mensile preimpostato. Oltre al servizio per le famiglie, Soldo è disponibile in versione Business per delegare, controllare e gestire via app in tempo reale - sfruttando un unico conto multi-utente che alimenta carte prepagate - le spese di dipendenti, consulenti o gruppi di dipartimenti.

Il cellulare diventa un borsellino

Una volta c'era il porcellino in cui inserire le monete. Oggi la possibilità di risparmiare passa attraverso un piccolo schermo touchscreen, quello del proprio smartphone, e pochi semplici click. I salvadanai digitali sono un'interessante alternativa ai conti di deposito online (e ai tradizionali libretti di risparmio) e offrono al consumatore una libertà di manovra molto ampia. Il servizio proposto da OvalMoney, startup nata a Londra da un team italiano e con base operativa a Torino, fa per esempio

leva su automatismi che interpretano le abitudini finanziarie dell'utente e permettono a chiunque, dal professionista allo studente, di mettere da parte cifre anche consistenti quasi senza accorgersene. Si collega l'app al proprio conto corrente e alla carta di credito e gli arrotondamenti (centesimi, euro o anche una percentuale di una determinata spesa) di qualsiasi transazione, in base a delle regole stabilite dall'utente, vengono accantonati. È inoltre possibile fare versamenti liberi e per i prelievi si paga solo un euro. Un'altra app con funzioni di micro-investimento è Gimme5. Il suo funzionamento è semplice: con un semplice "tap" sullo schermo del telefonino si possono accantonare piccole cifre (i cosiddetti "joink") che vanno da un minimo di cinque fino a un massimo di 250 euro. A fine mese il saldo viene "caricato" in un fondo comune gestito da Acomea, secondo il profilo di rischio selezionato e le condizioni di investimento predefinite. Educare i Millennials a risparmiare è anche la missione di GoSherpy, anch'essa nata a Londra da starttupper italiani. Nel nostro Paese è attiva da febbraio ed è utilizzabile sia come app mobile sia come applicazione da fruire online su pc desktop o dispositivo mobile. I fondi accantonati, che non generano interessi, vengono depositati su un conto che non può essere movimentato, alla stregua di un vero e proprio salvadanaio. Il suo utilizzo è semplice: si imposta un obiettivo di risparmio personale (modificabile in corsa), si sceglie quanto si vuole depositare al mese, la durata del "piano di risparmio" e il giorno di prelievo automatico dal conto corrente o dalla carta di credito. Accedere al capitale rispar-

miato, una volta raggiunto l'obiettivo, è completamente gratuito.

Condividere il conto con gli amici

Se dividere il conto al ristorante o le spese di una vacanza trascorsa con gli amici è un problema, esistono app che eliminano qualsiasi rischio in tal senso. Splid è una di queste. Basta inserire gli importi sostenuti da ciascun componente del gruppo (supporta 150 valute diverse) e l'applicazione effettuerà i calcoli del caso, mostrando quanto ognuno debba all'altro o agli altri. Funziona (su iPhone e iPad) sia online che offline, non richiede registrazioni e consente di scaricare i riepiloghi in formato pdf o Excel. Molto simili, e disponibili al download anche per smartphone Android, sono Splittr e Splitwise. Il vantaggio di questi servizi? Minimizzare i passaggi di denaro necessari. Money Box, il servizio di "colletta digitale" appena lanciato in Italia da Paypal, promette invece di facilitare la raccolta di denaro per le spese condivise (regali, viaggio, acquisto di gruppo e altro) di più persone. Come? Si crea in modo del tutto personalizzato una sorta di salvadanaio virtuale appoggiato alla piattaforma di pagamento, dove ognuno inserisce tramite il proprio conto Paypal la quota prevista; l'attività di raccolta fondi è condivisibile con il gruppo tramite Sms, e-mail, Facebook o Twitter e tutti i contributi sono tracciati nel feed delle operazioni relative a uno specifico "Box". Fare cassa comune per pagare "alla romana" negli esercizi convenzionati è invece una delle tante funzionalità di Tinaba, app che permette anche di pagare dal cellulare, trasferire il denaro ai propri contatti e gestire un piano di ac-

cumulo per raggiungere un determinato budget da destinare alle proprie spese. Viaggi e vacanze naturalmente comprese. Si tratta in altre parole di un digital wallet evoluto, la cui ultima versione si è arricchita di strumenti per raccogliere fondi in modalità crowdfunding. Tutto ruota intorno alla carta ricaricabile su cui è caricato il denaro e la chicca di questa app è una funzione che permette di accantonare una somma in un fondo separato rispetto a un modello di risparmio automatico. Monitorare le finanze e destinarne una parte al riparo da possibili tentazioni è infine la filosofia di un'altra app dedicata al risparmio personale, Chip. Rivolta in particolare al popolo dei Millennials e basata sulle capacità di calcolo di un avanzato algoritmo, questa applicazione entra nel conto bancario dell'utente, ne valuta gli investimenti, controlla le spese e poi esprime il suo giudizio. L'obiettivo è quello di aiutare chiunque a spendere i soldi in maniera migliore, controllando addebiti e accrediti e inviando le notifiche del caso in caso di scoperto.

Il mutuo si trova online

L'acquisto di un'auto o di elettrodomestici, l'azzeramento o il consolidamento dei propri debiti, la ristrutturazione della casa ma anche viaggi e vacanze, spese mediche e molto altro ancora. Le finalità per cui si possono richiedere prestiti personali sono moltissime e una valida idea per intercettare, comodamente seduti alla scrivania o sul divano di casa, la soluzione più conveniente, o comunque più adatta a soddisfare le proprie esigenze, è quella di consultare siti specializzati nella comparazione delle offerte di banche e società finanziarie. Ba-

sta navigare all'interno di un portale come prestitutionline.it (o relativa app), per esempio, e in pochi passaggi è possibile determinare, a titolo del tutto gratuito, il preventivo che più si avvicina alle proprie aspettative. Lo stesso discorso vale per i mutui per finanziare l'acquisto di un immobile o la sua ristrutturazione: il sito cui fare riferimento è in questo caso mutuonline.it, che offre un confronto delle offerte delle banche convenzionate per costi e condizioni, ordinate sulla base del tasso annuo effettivo globale (il famigerato Taeg) o di un altro parametro indicato dall'utente. Il vantaggio per l'utente è quello di avere un quadro completo delle soluzioni disponibili, con la possibilità di trovare in tempi molto veloci il mutuo "ideale" e monetizzare differenze sui tassi (fra quelli più bassi e quelli più elevati) che in media supera abbondantemente l'1%. Un'app utile in sede di preventivo è anche Rata-tua, realizzata dal Movimento Difesa del Cittadino ed Experian. Nel caso si voglia chiedere un mutuo senza essere certi di poter sostenere le rate, questo servizio valuta la situazione finanziaria del soggetto in base alla situazione e alle caratteristiche della sua gestione economica, con l'obiettivo di minimizzare il rischio di sovraindebitamento. È sufficiente inserire i dati necessari alla valutazione (reddito, spese per l'abitazione, entrate fisse e non, uscite medie mensili...) e l'app crea uno specifico profilo finanziario, simulando i termini di un finanziamento sostenibile.

Prestiti tra privati

Nato e sviluppatosi all'estero, conosciuto anche con la definizione "peer to

peer lending”, è oggi un fenomeno diffuso anche nel nostro Paese: funziona grazie a un intermediario, autorizzato e riconosciuto dalla Banca d'Italia, che mette in contatto (naturalmente online) un soggetto privato che richiede un prestito e un altro che vuole investire come prestatore attivo e guadagnare con gli interessi. Il ruolo di questi intermediari è fondamentalmente quello di verificare l'affidabilità del richiedente nel poter restituire il finanziamento concesso, utilizzando avanzati algoritmi matematici per il monitoraggio incrociato di variabili diverse. Il tutto senza che debba intervenire la banca. La piazza virtuale dove si incontrano è quella di società come le italiane Prestiamoci (attiva sin dal 2009), Smartika e Soisy, BLender, controllata dal gruppo israeliano Aviv, Prestacap, gestita dall'inglese iBondis Limited, oppure Younited Credit, piattaforma digitale nata in Francia nel 2011 e attiva in Italia dalla primavera 2016. Come in banca, l'interesse sul finanziamento (si va da mille a decine di migliaia di euro) dipende dalla propria storia creditizia: chi è stato rifiutato dal sistema bancario difficilmente è “accettato” nel circuito del “peer to peer” lending, mentre chi può esibire buone credenziali può accedere al prestito a tassi decisamente più vantaggiosi (anche al 6% nella migliore delle ipotesi) rispetto a quelli praticati in media dagli istituti tradizionali (che viaggiano nell'ordine del 12%). Ottenere un finanziamento sulle piattaforme di social lending è relativamente semplice: tutta la procedura di selezione è infatti completamente online e si può inoltrare domanda 7 giorni su 7, anche da smartphone attraverso le app mobili

delle rispettive piattaforme; se si possiedono i requisiti adatti, il prestito viene inserito nel marketplace a favore degli investitori che vorranno partecipare al prestito e una volta raggiunta la cifra richiesta scatta la procedura che porta al contratto e al versamento del capitale. Il tutto in un lasso di tempo che va dalle 24 ore a qualche giorno al massimo.

Trading online

Tutto ha preso vita nel 1993, quando la Borsa italiana ammise le connessioni da computer esterni, e dieci anni dopo il fenomeno è esploso con l'arrivo dei primi servizi di trading online per operare da piattaforme mobili, e quindi app per smartphone o tablet (iOS e Android) che consentono di accedere ai principali mercati finanziari di tutto il mondo. In qualsiasi momento, dovunque ci si trovi. Forex, valute, materie prime, derivati, fondi, obbligazioni e naturalmente azioni: con pochi tocchi è possibile tenere sotto controllo l'andamento dei propri investimenti in tempo reale, effettuare operazioni in tutti i comparti ed eseguire analisi. Tutti i broker Cfd (Contracts for difference, ovvero sia le transazioni in strumenti derivati con le quali viene scambiata la differenza di valore di un certo titolo maturata tra il momento di apertura e di chiusura di un contratto) presenti sul mercato internazionale, chi più chi meno, hanno sensibilmente migliorato negli anni le rispettive piattaforme per il trading in modalità mobile. Molti addetti ai lavori indicano fra le migliori Plus500, Xtrade, Markets.com, eToro (specializzato in social trading, permette ai propri utenti di comunicare tra loro e copiare le

operazioni degli altri trader), 24option.com e IQ Option. Quest'ultima si caratterizza per una delle offerte più "innovative" presenti sul mercato italiano, in virtù di un deposito minimo richiesto (per aprire il conto attraverso cui operare) che parte da soli 10 euro rispetto ai 100 o 250 euro previsti dagli altri. Una buona notizia per gli aspiranti trader è che quasi tutte le principali app oggi disponibili sono testabili attraverso demo gratuite, attivando l'apposita modalità che permette di operare con denaro virtuale e senza rischi, alle stesse condizioni del conto reale. L'altra, che nasconde però tutti i rischi di questa attività, è che non ci sono limiti per ottenere profitti ma neppure per accumulare perdite. Scegliere un broker piuttosto che un altro dipende da vari fattori e fra i tanti parametri da tenere in considerazione possiamo elencare i seguenti: la presenza di un conto demo, la possibilità di investire online in tempi rapidi e di analizzare grafici in tempo reale e storici di indici e titoli, le modalità di accesso alle quotazioni dei titoli e ai tassi di mercato, gli strumenti per la gestione degli ordini e delle vendite allo scoperto. Il fatto che la piattaforma di trading cui affidarsi sia affidabile e sicura dovrebbe essere un fatto scontato e lo è solo se ci si affida alle app dei broker online regolamentati. Evitare brutte sorprese, ancora prima di massimizzare i propri profitti, è senza dubbio il primo passo.

3.500

Sono le filiali
virtuali
annunciate da
Amazon

LA DOMANDA
Qual è stata carta
vincente delle
banche online?

Quella di permettere l'operatività 24 ore su 24 ore per 7 giorni su 7

250
euro

È la soglia
massima delle
cifre accantonabili
con la app Gimme5

42
per cento

La quota di prestiti erogati a cittadini residenti in regioni del Nord, secondo le rilevazioni dell'Osservatorio di Prestitionline.it riferite al mese di ottobre. L'importo medio erogato è compreso tra 5mila e 10mila euro

LA DOMANDA
Che cos'è

il social lending?

Un privato chiede un prestito a un altro privato, che investe in cambio di interessi. Il tutto mediato da piattaforme online autorizzate dalla Banca d'Italia

LA DOMANDA
Che cosa fanno le
app per trading?

Permettono di fare trading da piattaforme mobili, sia iOS che Android. Molte offrono la possibilità di "allenarsi" anche con denaro virtuale, senza correre rischi